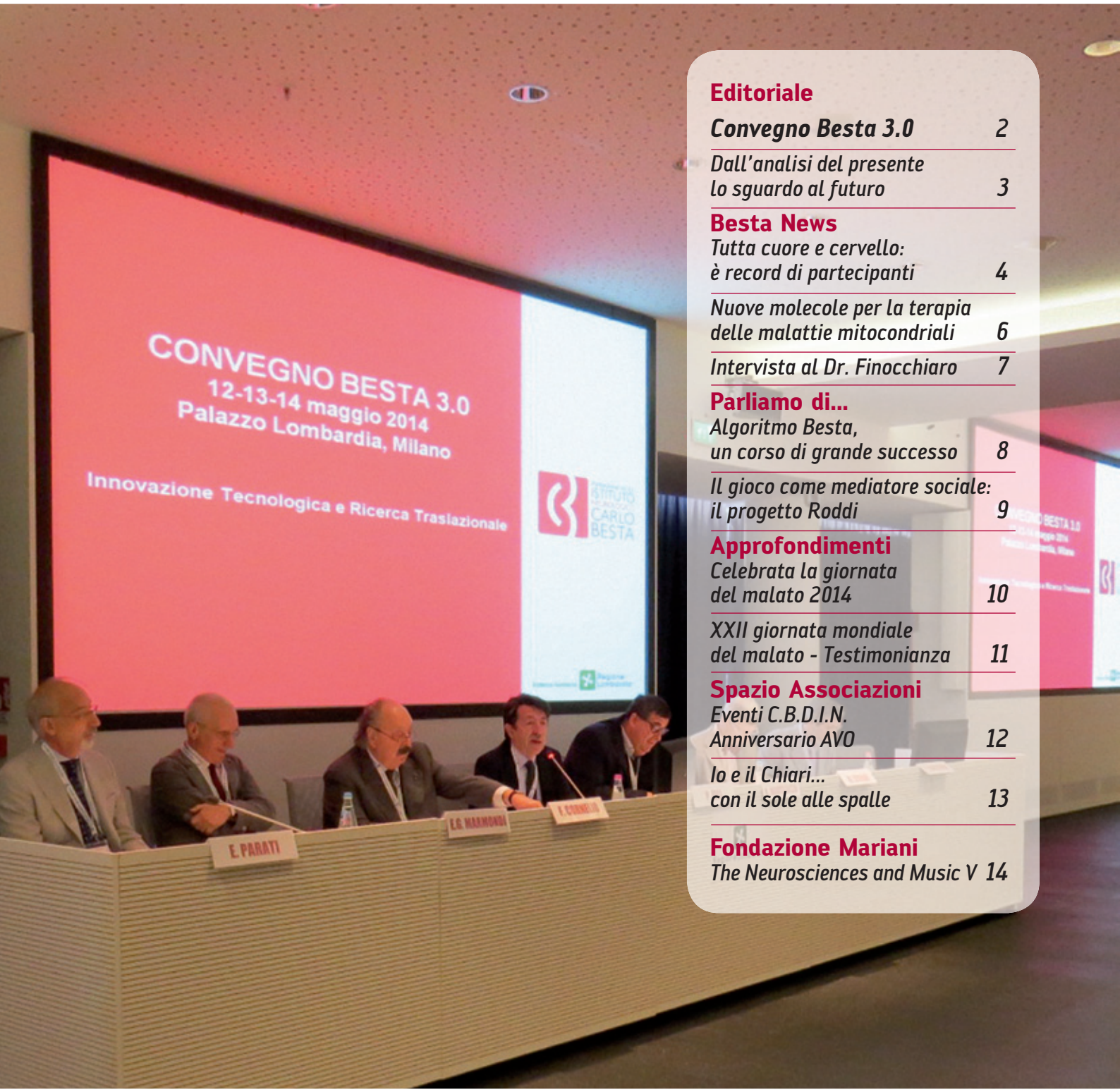
Anno XII
Numero II
A.P. 70% - Milano

INN Besta

2

Periodico di informazione e comunicazione della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta



Editoriale

Convegno Besta 3.0 2

Dall'analisi del presente lo sguardo al futuro 3

Besta News

Tutta cuore e cervello: è record di partecipanti 4

Nuove molecole per la terapia delle malattie mitocondriali 6

Intervista al Dr. Finocchiaro 7

Parliamo di...

Algoritmo Besta, un corso di grande successo 8

Il gioco come mediatore sociale: il progetto Roddi 9

Approfondimenti

Celebrata la giornata del malato 2014 10

XXII giornata mondiale del malato - Testimonianza 11

Spazio Associazioni

Eventi C.B.D.I.N. Anniversario AVO 12

Io e il Chiari... con il sole alle spalle 13

Fondazione Mariani

The Neurosciences and Music V 14

Convegno Besta 3.0

Dal 12 al 14 maggio a Palazzo Lombardia nell'Aula Biagi, messa a disposizione da Regione Lombardia, il Besta ha presentato sé stesso e in particolare la propria capacità di innovarsi continuamente sia sul piano clinico-scientifico che su quello organizzativo, aprendo un confronto pubblico sul contributo che il modello IRCCS può offrire in Italia allo sviluppo del sistema sanitario e della ricerca biomedica.



Il Presidente dell'IRCCS Carlo Besta ***Alberto Guglielmo***

Nella tavola rotonda con Ministero della Salute, Regione Lombardia, Comuni di Milano e Sesto San Giovanni (sede attuale e destinazione futura del Besta) il Presidente Guglielmo ha ricordato i motivi per cui l'Istituto Neurologico, dall'intuizione iniziale di Carlo Besta, è una risorsa unica:

- è l'unico centro monospecialistico che ha messo a sistema tutte le aree delle neuroscienze (neurochirurgia, neurologia clinica, neuropsichiatria infantile, neuroimaging, neurogenetica, ...) promuovendo sviluppi multidisciplinari di ricerca e cura straordinariamente fecondi;
- il peculiare modello di ricerca traslazionale - dal bancone di laboratorio al letto del paziente e ritorno – ha prodotto risultati innovativi eccellenti in termini di diagnosi e cura.

Per questo nel tempo il Besta ha consolidato la propria mission di produrre conoscenza specialistica a vantaggio dell'intero sistema e dall'altro di proporsi come nodo di riferimento nelle reti ospedale-territorio.

Un tale patrimonio andrebbe valorizzato come avviene in altri paesi (Queen Square a Londra, Salpetrière a Parigi, National Institute of Health negli Stati Uniti), anche considerando che le patologie neurologiche, in gran parte croniche, hanno un peso sociale elevato e crescente nel tempo.

A partire da questa scelta strategica, il Presidente Guglielmo ha tratteggiato i temi centrali che l'Istituto propone di mettere all'ordine del giorno di un lavoro comune tra le Istituzioni:

La dimensione internazionale.

Il Besta è un nodo di attrattività per la Regione e il paese. Lo dimostrano la capacità di attrarre finanziamenti europei e costruire reti internazionali di ricerca e formazione (Cambridge, Salpetrière, Singapore, Stanford tra le altre). L'attuazione della direttiva europea sulle cure transfrontaliere apre grandi potenzialità e il semestre europeo può essere un'occasione per candidare il Besta a punto di riferimento per la rete delle neuroscienze.

La funzione didattica del Besta.

L'Istituto ha dimostrato di saper sviluppare ad un livello avanzato conoscenze specialistiche. Per potere esprimere anche nel campo della didattica un ruolo adeguato alle proprie potenzialità il Besta, superando il riferimento obbligatorio ad un unico polo universitario, deve potere costruire ponti con tutti gli ambiti specialistici universitari internazionali più avanzati e proporsi come un centro autonomo di formazione post laurea, soprattutto orientata alla ricerca traslazionale (dottorati).

Il Patrimonio Tecnologico.

La straordinaria produzione scientifica del Besta è stata resa possibile anche dall'elevato livello tecnologico, mantenuto nel tempo grazie agli investimenti regionali e nazionali. La Città della Salute e della Ricerca è un'occasione per andare oltre, sviluppando attrattività verso i produttori di tecnologia e diventando un polo certificatore di tecnologie avanzate, anche grazie a politiche e strumenti, anche finanziari, adeguati.

Il personale.

La ricchezza del Besta sono i suoi professionisti e la estrema specializzazione delle loro competenze. Le regole in materia di assunzioni hanno condizionato negativamente il Besta, perché le sue ridotte dimensioni da un lato non consentono riequilibri di personale tra aree diverse come avviene in altre realtà, dall'altro rendono più complesso programmare una formazione multispecialistica che ne renda più flessibile l'utilizzo. Regole diverse per i piani assunzione e le modalità di selezione sono dunque vitali per il Besta, così come, vista la sua vocazione, percorsi di progressiva maggiore stabilità per i ricercatori.

Il tessuto associativo

Il Besta ha rapporti positivi e fecondi con le Associazioni, al punto che nel proprio Consiglio di Amministrazione siede una di esse, la Fondazione Mariani, che contribuisce in modo significativo alle attività del Dipartimento pediatrico. Forti di questa esperienza e della disponibilità di altre realtà, ci si propone una evoluzione di questa collaborazione attraverso la realizzazione, presso la Città della Salute e della Ricerca, di un'area pediatrica che si proponga come modello di partnership pubblico-privato.

Dall'analisi del presente lo sguardo al futuro

Appuntamento annuale del nostro Istituto per un bilancio della nostra attività scientifico-clinica e delle proiezioni strategiche organizzative e funzionali interpreti della nostra evoluzione. Ne è emersa una fotografia del nostro Istituto che mette in luce la nostra capacità di accettare le sfide del futuro con grande competenza ed eccellenti professionalità.



Il Direttore Scientifico dell'IRCCS Carlo Besta ***Ferdinando Cornelio***

È stata opinione unanime, testimoniata anche dalle autorità istituzionali presenti - Regione, Ministero della Salute, Università, Municipalità - e dal nostro Comitato Tecnico Scientifico, che il profilo del nostro Istituto ha rivelato un livello più che eccellente, competente, un ruolo di vero protagonista delle neuroscienze interpretato al meglio dalle sue diverse componenti strutturate e non.

Si è partiti da un'analisi sinottica dell'attività scientifica traslazionale e clinica i cui indicatori ufficiali - produttività scientifica, impact factor, attrazione di risorse, capacità di coordinamento di progetti strategici nazionali e internazionali - confermano una crescita costante e significativa.

Da sottolineare come questo sviluppo dell'attività scientifica si esprima in tutte le componenti dell'Istituto dai laboratori specialistici, ai settori clinici.

Come conseguenza misurabile dell'impatto sul SSN, un'attrazione specifica di casistiche sempre più complesse dei vari settori neurologici, neurochirurgici, di neuropsichiatria infantile che riflettono significativamente le nostre linee di ricerca e la produzione clinica e scientifica.

Nel contesto dello sviluppo delle neuroscienze l'innovazione tecnologica è uno degli elementi vitali per mantenere competitiva la qualità sia della ricerca che delle applicazioni operative cliniche.

I settori "caldi" delle neuroscienze dove stiamo investendo (imaging, nanotecnologie, genetica molecolare, genomica, neuropatologia, nuove frontiere tecnologiche in neurochirurgia) costituiscono altrettanti momenti pivotal di strategie collaborative soprattutto internazionali.

Ancorché limitato dalle note carenze strutturali e logistiche, il complesso del Besta si proietta verso un'evoluzione "morfofunzionale" propedeutica alla sua futura dimensione nella Città della Salute e della Ricerca attenta soprattutto all'evoluzione delle neuroscienze, coniugata ai bisogni dei cittadini e delle Istituzioni.

In questo contesto due interventi cruciali "Modello dell'assistenza per intensità di cura" e "Dipartimenti Tecnico Scientifici" hanno tracciato le nostre linee progettuali di ricerca gestionale volte, da un lato al superamento degli schemi organizzativi vetero-ospedalieri "Divisionali" verso un obiettivo di sintesi funzionale di risorse e di risultati, dall'altro al coordinamento e al massimo della resa delle diverse articolazioni di ricerca traslazionale che si identificano nei "Dipartimenti Funzionali Tecnico Scientifici". È seguita una dettagliata esposizione ricca di qualità e di innovazione dei progetti di ricerca operativi nei diversi settori in Istituto.

Dalle malattie cerebrovascolari alla neuro-oncologia, le malattie infiammatorie autoimmuni, le malattie neurodegenerative, quelle rare, le patologia genetiche metaboliche e della età evolutiva, l'epilessia. Abbiamo così ritenuto doveroso offrire alla pubblica opinione "la vetrina" del nostro operare che verrà resa disponibile sul sito dell'Istituto. Abbiamo potuto verificare e dimostrare la qualità e l'entità dell'impegno dei nostri ricercatori di base e clinici più giovani, le nostre promesse per il futuro, con un entusiasmiamo partecipativo affascinante soprattutto nei poster presentati (più di 100) con un livello scientifico da convegno societario internazionale.

Il Comitato Scientifico dell'Istituto ha ritenuto di ufficializzare il merito di questi contenuti premiando i 12 migliori autori dei poster.

I migliori 12 giovani ricercatori e la ricerca di eccellenza

Acerbi Francesco
Studio del flusso con videoangiografia intraoperatoria nella chirurgia delle MAV

Aquino Domenico
Sclerosi Multipla: valutazione della sofferenza della sostanza bianca nelle fasi precoci della malattia mediante Diffusion Tensor Imaging

Baranello Giovanni
Valutazione precoce della funzione manipolatorio-prassica nell'emiplegia congenita: implicazioni per la prognosi e il trattamento riabilitativo

Cantini Gabriele
Perturbazione del trasporto di glutammato nel glioblastoma

Colciaghi Francesca
Può l'epilessia indurre danni cerebrali progressivi? Evidenze convergenti dell'analisi di FCD umane e di un modello sperimentale

Cordiglieri Chiara
Biomarkers nella Sclerosi Multipla per una valutazione delle terapie immunomodulanti

Freri Elena
Epilessia e immunità: quadri clinici emergenti e nuove strategie terapeutiche

Nanetti Lorenzo
Studio clinico prospettico per la caratterizzazione delle fasi precoci delle malattie neurologiche ereditarie da espansioni di poliglutamine: Atassie Spinocerebellari (SCA1-SCA2) e Malattia di Huntington

Raggi Alberto
Disabilità e qualità di vita nelle patologie neurologiche e croniche: importanza della misurazione tramite Patient Reported Outcomes

Scalmani Paolo
Modelli cellulari e in vivo di canalopatie geneticamente determinate nell'uomo: Riduzione dell'inibizione GABAergetica nel circuito ippocampale nel modello murino (Nav1.1+/-) della sindrome di Dravet

Scotti Alessandro
Diffusori MRI: mi piace se si muove (l'acqua)

Tonduti Davide
Malattie neurologiche trattabili: diagnosi e terapia dei disturbi primari e secondari del metabolismo delle neuro ammine biogene, dalla tetraidrobiopterina e dei folati

Tutta cuore e cervello: è record di partecipanti



Si è conclusa la quinta edizione del Convegno sulla Medicina di Genere "Tutta cuore e cervello" ed è stato record di partecipanti. "La Sclerosi Laterale Amiotrofica in un'ottica di genere" è stato il tema affrontato dalle oltre 400 persone intervenute.

La quinta edizione del Convegno sulla Medicina di Genere "Tutta cuore e cervello", promosso dal Comitato Unico di Garanzia della Fondazione, è stata quest'anno realizzata in collaborazione con la Direzione Sanità di Regione Lombardia ed Eupolis.
L'evento si è tenuto lo scorso 13 marzo presso la Sala Marco Biagi del Palazzo della Regione e ha visto la partecipazione di più di 400 persone. Si è parlato di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), una malattia neurodegenerativa che colpisce i motoneuroni (le cellule del sistema nervoso che comandano i muscoli) determinando la paralisi progressiva di tutta la muscolatura scheletrica senza togliere la capacità di pensare e la volontà di rapportarsi agli altri. Ogni anno la malattia colpisce circa 3 persone ogni 100.000 abitanti e si stima che attualmente in Italia ci siano circa 5.000 malati. Purtroppo non esistono ancora trattamenti in grado di guarire la malattia ma si fa ricorso ad alcuni farmaci che possono rallentarne il decorso. Questo determina un costante aumento della prevalenza della malattia stimata oggi in circa sei-otto ammalati ogni 100.000 abitanti. La SLA colpisce prevalentemente persone adulte in un'età compresa fra i 40 e 70 anni, vi sono però casi giovanili il cui l'esordio è compreso fra i 17 e i 20 anni. Benché la malattia sia stata descritta già nel 1860, le sue cause sono ancora in parte sconosciute. Esistono numerose e diverse ipotesi patogenetiche che indirizzano la ricerca sulle sue cause (fattori genetici e ambientali, alterazioni mitocondriali, eccesso di stress ossidativo, etc.) e ricercatori di tutto il mondo sono attivissimi a vari livelli di competenza per far luce sui meccanismi patogenetici che danno origine alla malattia per identificare molecole "target" a fini terapeutici.
Mantenendo il format già sperimentato nelle precedenti edizioni, il convegno ha dapprima affrontato gli aspetti medico-scientifici della malattia con i maggiori esperti italiani nel campo. Di particolare interesse sono state le relazioni dei ricercatori dell'Istituto Auxologico e dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano che da

tempo lavorano insieme con l'obiettivo di studiare la componente genetica nei pazienti italiani che presentano la forma familiare. Questi studi finanziati dal Ministero della Salute e da AriSLA, il cui direttore scientifico ha partecipato ai lavori congressuali insieme al presidente, hanno prodotto una notevole quantità di risultati, incluso l'identificazione di un nuovo gene malattia e la definizione di una mappa di morbidità di geni coinvolti nella patogenesi sia delle forme familiari che di quelle sporadiche. Sono state poi affrontate tematiche più sociali. La SLA infatti è una malattia che modifica profondamente la vita. Chi ne è colpito non può fronteggiarla da solo, ma ha bisogno degli altri per muoversi, per mangiare, per comunicare, per respirare. Come sappiamo in Italia la principale e a volte unica caregiver di una persona malata è la donna, sia essa moglie, madre o figlia. Sappiamo anche che nel nostro paese l'offerta assistenziale di cure appropriate è ancora largamente insuffi-



ciente. Se poi il malato di SLA è una donna è l'intera famiglia che può cadere a pezzi. Di questa realtà hanno dato testimonianza tre fantastiche donne: una donna malata di SLA e due caregiver, una moglie ed una figlia oltre che un rappresentante di AISLA, l'Associazione che da anni lavora per aiutare i malati di SLA e i loro caregiver. Si è anche parlato di comunicazione di malattia e del ruolo che svolgono i media nella comunicazione.
L'iniziativa è riuscita quindi nel suo intento, ovvero di informare sugli avanzamenti delle conoscenze sulla SLA in campo clinico, genetico e terapeutico, sensibilizzando al contempo riguardo l'approccio di genere della malattia come elemento determinante sia nell'erogazione delle cure mediche che nello sviluppo di politiche sanitarie e familiari.

Brevi dal cda

Il 13 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Preventivo Economico 2014. È stato inoltre approvato il Regolamento per il conferimento di incarichi esterni.

Il 24 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice di condotta della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta contro le molestie sessuali e morali per la tutela della dignità della persona, che istituisce in particolare la figura della Consigliera di Fiducia, prevista da una risoluzione del Parlamento Europeo, la cui funzione è quella, tra l'altro, di fornire consulenza ed assistenza a chi denuncia di essere vittima di mobbing, molestia sessuale o morale/psicologica. Sono state inoltre approvate due convenzioni: la prima con il Dipartimento di Scienze applicate e psico – comportamentali dell'Università degli Studi di Pavia, per il supporto in ambito statistico – epidemiologico alla gestione delle attività di ricerca della Fondazione, la seconda con l'Università degli Studi di Milano per l'utilizzo delle strutture e dell'attività dell'Istituto per le esigenze didattico formative della Scuola di Specializzazione in Fisica Medica. Il Consiglio ha inoltre provveduto all'accettazione di eredità, legati, donazioni, liberalità e contributi relative al 2° semestre 2013 per un importo complessivo di € 433.462,93.

Il 23 aprile il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'elenco delle personalità cui conferire il titolo di Primario Emerito istituito con proprio Regolamento. Il Direttore Generale ha quindi informato il Consiglio in merito ai progetti di riqualificazione della sede di via Celoria (DGR 3385/2012).

Il 9 maggio il Consiglio di Amministrazione ha riapprovato il Bilancio di Esercizio 2012, a seguito della comunicazione da parte della Regione dell'assegnazione definitiva delle risorse finanziarie con particolare attenzione ai ricavi delle prestazioni sanitarie.

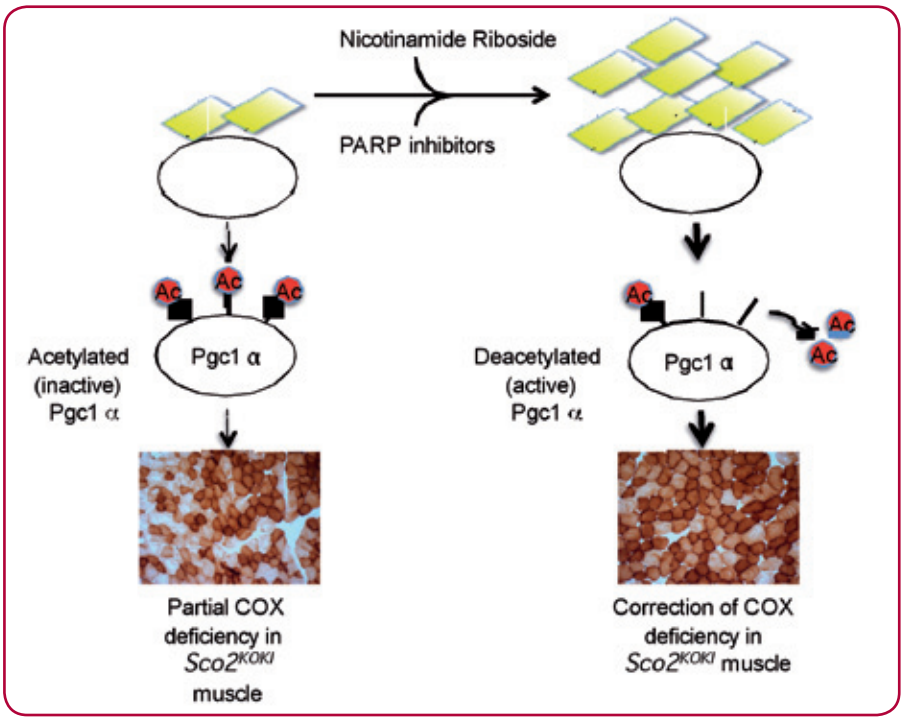
Il 30 maggio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di Esercizio 2013, rispettando le indicazioni in merito all'equilibrio finanziario; nel contempo ha provveduto ad un incremento del Fondo di dotazione.

VOLONTARI IN FESTA: un ringraziamento a chi si dona agli altri

Il 15 maggio, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, si è svolta la manifestazione "Volontari in Festa" organizzata da ASL Milano congiuntamente a tutti gli Ospedali pubblici e gli IRCCS Pubblici milanesi. L'incontro ha rappresentato un momento di riconoscimento, anche da parte delle autorità cittadine e delle Istituzioni all'interno delle quali operano i volontari, del continuo impegno profuso a sostegno della comunità.
Il terzo settore rappresenta, infatti, una realtà di grande valore che concorre a far crescere solidarietà e responsabilità: i volontari svolgono un'attività gratuita e di condivisione, pongono al centro del proprio intervento la dignità della persona malata mettendosi in ascolto dei suoi bisogni. L'evento, presentato da Antonio Lubrano, ha visto le testimonianze di pazienti, volontari e operatori sanitari che sono state intervallate dai brani della Fanfara del 3° Battaglione Carabinieri Lombardia.



Nuove molecole per la terapia delle malattie mitocondriali



Le malattie mitocondriali sono gravi patologie genetiche estremamente eterogenee nelle loro presentazioni cliniche, che vanno da sindromi letali nei primi anni di vita a malattie lentamente progressive nell'adulto. Gli organi piu' colpiti sono in genere quelli con il piu' alto consumo energetico, quali il cervello, i muscoli e il cuore, ma di fatto ogni organo e tessuto puo' essere affetto. Nel loro complesso queste malattie colpiscono circa 1:5000 nati. Oggi vi è una crescente attenzione nei confronti delle malattie rare, come testimoniano i recenti bandi di Horizon 2020, e un' urgente richiesta di terapie in grado di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Nell'ambito delle malattie mitocondriali in particolare, un concetto emerso negli ultimi anni è che la funzionalita' dei mitocondri puo' essere migliorata stimolando PGC1alpha, un co-attivatore di vari fattori di trascrizione e in particolare di quelli preposti al controllo della biogenesi mitocondriale. PGC1alpha è regolato sia da processi di fosforilazione da parte della chinasi AMP-dipendente (AMPK) sia della deacetilasi Sirtuina 1 (Sirt1). Il gruppo di ricerca coordinato dal Dr Carlo Viscomi e dal Dr Massimo Zeviani all'Istituto Besta aveva in precedenza dimostrato che l'attivazione di AMPK attraverso un analogo dell'AMP portava a un aumento delle attività biochimiche della catena respiratoria attraverso un aumento della trascrizione dei geni mitocondriali e a un miglioramento della performance motoria di un modello murino di deficit di citocromo c ossidasi. Il composto usato in quello studio non era però trasferibile all'uomo a causa di alcune contrindicazioni. In questo studio, condotto dal Dr Raffaele Cerutti e coordinato dal Dr Carlo Viscomi e dal Dr Massimo Zeviani, in collaborazione con il Politecnico di Losanna, è stato utilizzato un approccio alternativo basato sulla stimolazione di Sirt1. Sirt1 e' attivata dai livelli intracellulari di NAD+, che agisce come co-substrato nelle reazioni di deacetilazione. L'idea quindi e' stata di cercare dei composti per aumentare la quantita' di NAD+ nei muscoli di modello di miopatia mitocondriale. Per fare questo abbiamo usato due approcci: il primo basato sulla somministrazione di un precursore naturale del NAD+ (la Nicotinammide Riboside o NR) e il secondo sulla somministrazione di un farmaco in grado di bloccare un enzima, detto PARP1, un enzima coinvolto nei sistemi di riparazione dei danni al DNA, ma che e' uno maggiori consumatori di NAD+ nelle cellule. Il modello animale utilizzato mostra una ridotta performance motoria completamente corretta dopo un trattamento di 4 settimane fino ad arrivare ai livelli dei topi normali. A questo si accompagnava un aumento della trascrizione dei geni mitocondriali e un aumento di attività della catena respiratoria.

Un aspetto importante di questa ricerca e' che il Nicotinammide Riboside è un componente naturale della vitamina B3 e quindi potenzialmente utilizzabile in trials clinici su pazienti affetti da patologie mitocondriali.

Lo studio, gia' disponibile online sul sito di Cell Metabolism, e' stato concepito all'Istituto Besta e completato in collaborazione con l' Unita' di Biologia Mitocondriale (MBU) del Medical Research Council a Cambridge, e rappresenta un primo concreto successo nell'ambito dell'accordo inter-istituzionale firmato in seguito alla nomina del Dr Zeviani a Direttore del MBU.

Raffaele Cerutti, Eija Pirinen, Costanza Lamperti, Silvia Marchet, Anthony A. Sauve, Wei Li, Valerio Leoni, Eric A. Schon, Françoise Dantzer, Johan Auwerx, Carlo Viscomi and Massimo Zeviani. NAD+-Dependent Activation of Sirt1 Corrects the Phenotype in a Mouse Model of Mitochondrial Disease. Cell Metabolism 19, 1–8, June 3, 2014

Intervista al Dr. Finocchiaro

Ecco una sintesi dell'intervista al Dr. Gaetano Finocchiaro, direttore dell'UO di Neuroncologia Molecolare apparsa nel 2014 su Magazine IBTA (International Brain Tumor Alliance).

D: Cosa l'ha spinta ad interessarsi alla ricerca e, in particolare, ai tumori cerebrali?

R: Sono stato sempre molto attratto dalla scienza. All'inizio ero soprattutto un teorico, in seguito – grazie al mio mentore (Dr. Stefano Di Donato) – ho avuto la possibilità di applicarmi alla biochimica e genetica delle malattie rare causate dalle mutazioni negli enzimi mitocondriali. A fine anni '80, ho trascorso tre magnifici anni al Dipartimento di Genetica dell'Università di Yale, in quel periodo stava prendendo il via la "rivoluzione della genetica" ed io ho avuto la fortuna di trovarmi proprio nel posto giusto al momento giusto. Quando ho fatto ritorno a Milano, ho potuto iniziare ad applicare le tecniche apprese a nuovi geni e nuove malattie interessandomi sempre di più all'affascinante mondo della biologia oncologica, dedicandomi in particolare ai tumori cerebrali. Il Dr. Di Donato è stato così comprensivo da lasciarmi approfondire un ambito di mio interesse anche se questo non rientrava tra i suoi preferiti.



Ho sempre pensato al tumore come ad un nemico straordinariamente intelligente e dinamico, un nemico contro il quale era comunque necessario combattere. A volte era (ed è) una questione personale.

D: Può descrivere in sintesi la sua attività nell'ambito della ricerca sull'immunoterapia oncologica?

R: Questa mia attività ha avuto inizio alla fine degli anni '90 con sperimentazioni basate sul rilascio di citochine nel tumore, guidato da costrutti virali (terapia genica) o rilasciato da cellule simil-staminali (terapia cellulare). Ci siamo poi concentrati sulle cellule dendritiche, potenti cellule del sistema immunitario che riconoscono proteine estranee o anomale e le "segnalano" ad altre cellule immunitarie per attivarne la risposta. L'utilizzo delle cellule dendritiche è attualmente applicato alla clinica e vedremo se queste cellule continueranno a mantenere parte dell'efficacia dimostrata nei modelli preclinici. Abbiamo inoltre avviato uno studio clinico inerente la vaccinazione contro il peptide EGFRcIII, una proteina anomala che risulta da un'anomalia genetica presente in circa il 25% dei casi di Glioblastoma. Questa ed altre strategie vengono da noi utilizzate per insegnare al sistema immunitario a riconoscere e combattere il tumore.



D: Qual è il suo primo desiderio per i pazienti oncologici in Italia?

R: Direi che i pazienti italiani meritano una comunità di neuroncologi fortemente motivata alla collaborazione con lo scopo di offrire ai malati i migliori trattamenti e protocolli sperimentali al momento disponibili. In Italia sono presenti ottimi gruppi di lavoro e affermati professionisti, ma l'efficacia del loro operato sarebbe sicuramente aumentata da una maggiore collaborazione. A pari merito, un altro mio desiderio sarebbe quello di un valido centro clinico e di ricerca sui tumori cerebrali localizzato nel sud Italia. Troppi pazienti affetti da tumore cerebrale sono obbligati a spostarsi per centinaia di chilometri per poter ricevere cure adeguate.

D: Cambierebbe qualcosa nelle modalità attuali di trattamento in Italia dei pazienti affetti da tumore cerebrale?

R: Vorrei che il concetto di medicina "evidence-based" (basata su prove di efficacia) diventasse un convincimento profondo per tutta la comunità neuroncologica. Ci sono ancora specialisti che ritengono che il tumore cerebrale sia una patologia per la quale non valga la pena sforzarsi con trattamenti medici. Oppure, ci sono colleghi che propongono variazioni di trattamento prive di fondamento scientifico. Questi atteggiamenti dovrebbero cambiare, possibilmente in tempi rapidi.

LA DR.SSA ELISA CICERI NOMINATA MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO E RAPPRESENTANTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI NEURORADIOLOGIA - AINR



Alle recente elezioni del Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione Italiana di Neuroradiologia AINR, è stata eletta come membro consigliere del Comitato Direttivo anche la dr.ssa Elisa Ciceri, dell'UO Neuroradiologia del Besta dove svolge il ruolo di Responsabile della Struttura di Neuroradiologia Interventistica. La AINR (www.airn.it) è una società scientifica con numerosi iscritti, che si occupa di Neuroradiologia Diagnostica ed Intervenzionale, e che occupa una posizione trasversale tra la Radiologia, la Neurologia e la Neurochirurgia, in Italia. Le attività scientifiche dei gruppi di lavoro della AINR sono finalizzate a sviluppare la conoscenza della Neuroradiologia (anche con corsi didattici a distanza), di promuovere gruppi di lavoro su diversi aspetti della scienza neuroradiologica, inclusa quella diagnostica pediatrica, funzionale, ed interventistica. La AINR ha numerosi rapporti di collaborazione anche con altre società scientifiche in particolare la Società Italiana di Neurologia - SIN, la Società dei Neurologi, Neurochirurghi, Neuroradiologi Ospedalieri - SNO e la Società Italiana di Radiologia Medica - SIRM; con esse ovviamente si condividono affinità di interessi e attività scientifiche.
La dr.ssa Ciceri è inoltre rappresentante regionale per la AINR della Lombardia. L'iniziale attività delle sezioni regionali prevede l'acquisizione dei dati sulla presenza delle Strutture Operative Dipartimentali (SOD) e delle Unità Operative Complesse (UOC) di Neuroradiologia nel territorio al fine di creare un network di collaborazione e verificare e coordinare le diverse attività anche in termini multidisciplinari confrontandole con le diverse realtà locali e in particolare con le UOC e SOD di Neurologia, Stroke Unit e Neurochirurgia.

Algoritmo Besta, un corso di grande successo

Abbiamo incontrato gli autori del corso di formazione "Algoritmo BESTA per la gestione delle vie aeree difficili", realizzato da medici anestesisti e rianimatori, per capire i motivi di tanto successo.

L'Istituto vanta una notevole esperienza nel campo della formazione erogata a favore dei medici anestesisti e rianimatori. Infatti, a partire dal biennio 2008-2009, sono stati attivati una serie di corsi di aggiornamento specifici sul tema della sedazione pediatrica, dell'accesso venoso centrale e periferico, nonché dell'applicazione del sistema "Bispectral Index", metodo strumentale di monitoraggio della sedazione.

A partire dal 2011, l'equipe dell'U.O. Neurorianimazione ed Anestesia dell'Istituto, sotto il coordinamento scientifico del dr. Dario Caldiroli, ha progettato il corso "**Algoritmo Besta per la gestione delle vie aeree difficili: come prendere le giuste decisioni - Incontro con gli autori**" che, dopo un'iniziale partenza in sordina, è giunto ad essere uno dei corsi maggiormente di spicco e di attrazione del Piano Formativo annuale dell'Istituto.

L'iniziativa è nata nel 2011 a seguito dell'introduzione dell'algoritmo "**Besta Difficult Airway Management Algorithm**" per la gestione delle vie aeree basato sullo score predittivo di El Ganzouri (EGRI) e sull'uso di routine del Glidescope (GS). Lo studio a cura del dr. Caldiroli e del dr. Cortellazzi è stato oggetto di pubblicazione internazionale.

L'inadeguata gestione delle vie aeree, inclusa la mancata identificazione dei rischi, rappresenta un importante fattore di rischio associato all'anestesia. Morbilità e mortalità conseguenti all'intubazione difficile ancora oggi sono dovute a carenze organizzative, deficit di comunicazione e inadeguate strategie predittive. Ben il 30% degli incidenti conseguenti esclusivamente all'anestesia è provocato da difficoltà di controllo delle vie aeree; il 70% di tali incidenti determinano danno cerebrale permanente o, addirittura, morte. L'incidenza di intubazione difficile in senso lato è compresa tra lo 0,5 e il 20% ed è influenzata dal tipo di chirurgia (generale, ostetrica, otorinolaringoiatrica) e dal setting assistenziale (intra o extra-ospedaliero).



Dario Caldiroli, Direttore UO Neuroanestesia e Rianimazione, Responsabile Scientifico del corso

L 'entità del rischio in anestesia può essere paragonata ad un iceberg sommerso, del quale si vede emergere solo una piccola parte. Per intuire la reale dimensione del problema rappresentato dagli incidenti sulle vie aeree è sufficiente esaminare i report degli "eventi sentinella" che ancora oggi li individuano fra gli eventi avversi più frequenti in corso di intervento. Le esigenze e l'esperienza sviluppata in ambito anestesiologico hanno favorevolmente influenzato l'industria, inducendo ad ideare e validare devices e tecniche oggi entrati pienamente di diritto nelle linee guida dedicate alla gestione delle vie aeree, sia in elezione che in emergenza-urgenza in sala operatoria. L'obiettivo delle linee guida è quello di fornire a tutti gli operatori una traccia utile alle esigenze dettate dal contesto clinico nel quale si opera.

Lo scopo di tutta la formazione erogata è quello di facilitare la gestione delle vie aeree difficili per ridurre il rischio di eventi avversi (morte, danni cerebrali, arresto cardiorespiratorio, trauma delle vie aeree) che possono insorgere durante le procedure di intubazione.

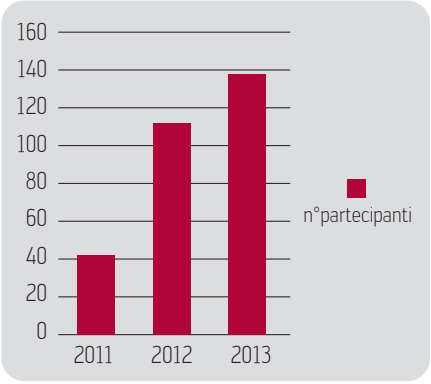
La formazione e l'aggiornamento continuo sono quindi da considerarsi fondamentali ed indispensabili per il miglioramento delle prestazioni, sia in elezione che in emergenza: alla teoria va affiancata la didattica pratica e la simulazione, cui questo campo si presta particolarmente.

In conclusione, l'obiettivo della didattica teorico-pratica è quello di migliorare la conoscenza e la diffusione delle linee guida, di consentire una discussione interattiva con gli esperti e permettere l'acquisizione delle manualità fondamentali per affrontare il problema.

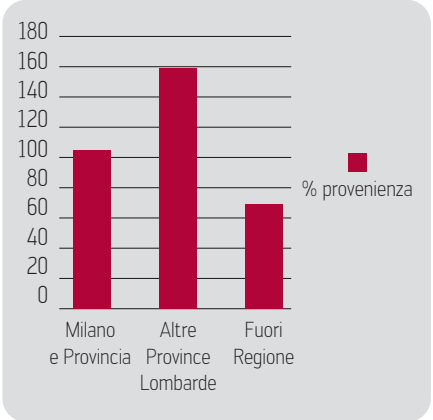
Nella prima parte del corso vengono analizzate le principali linee guida presenti a livello sia nazionale che internazionale, fornendo dati teorici circa i criteri di predittività dell'intubazione difficile e i dati epidemiologici in tema di morte causata da fallita intubazione.

Nella seconda parte viene dato rilievo alle

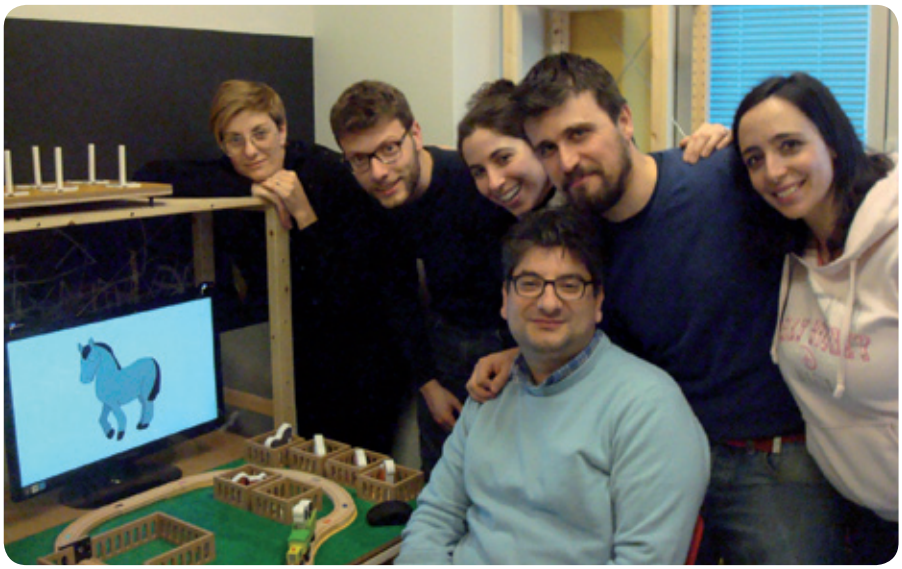
dimostrazioni pratiche, con prove pratiche di utilizzo del video laringoscopio Glidescope e di verifica dell'applicazione delle corrette regole decisionali.
Ad oggi sono state svolte ben 27 edizioni con cadenza mensile ed entro la fine di dicembre è prevista la realizzazione di ulteriori 4 incontri.



Questi i numeri in termini di affluenza:
Si evidenzia un incremento esponenziale nel corso del triennio 2011-2013, passando da 41 partecipanti nel 2011 a 139 dell'anno 2013.
Per quanto riguarda il corrente anno, essendosi già registrata un'alta affluenza al 31 Maggio, è plausibile stimare il superamento di 150 partecipazioni.
Grandissima l'adesione da parte degli anestesisti provenienti da tutta Italia, con una preponderanza di partecipanti di provenienza regionale, ovvero al di fuori di Milano e provincia. I maggiori picchi riguardano Brescia e Pavia, grazie anche all'alta partecipazione di medici specializzandi. Nel dettaglio:



Il gioco come mediatore sociale: il progetto Roddi



A dicembre 2012 è stato avviato il progetto RODDI*, ideato e gestito in partnership fra l'Istituto Neurologico Besta come capofila, la Scuola Superiore "Sant'Anna" e l'Associazione "L'abilità onlus" (finanziamento Ministero della salute - Bando Giovani Ricercatori 2010). La ricerca si focalizza sullo sviluppo di una piattaforma gioco "Roddi", utile per studiare in maniera multidisciplinare il problema della relazionalità dei bambini con autismo. Lo scorso febbraio, a un anno dall'avvio del progetto, il primo prototipo di Roddi è stato consegnato a "L'Abilità". Questo progetto coinvolge ad oggi 10 bambini che frequentano lo spazio gioco dell'associazione, e che settimanalmente svolgono attività di gioco strutturato con gli educatori. Al termine di questo primo periodo (9 mesi), ne seguirà uno della stessa durata in cui i bambini avranno la possibilità di utilizzare Roddi.
Grazie al supporto del team di ingegneri e designer, Roddi è stato pensato e progettato per essere attraente per il bambino, ma soprattutto flessibile e adattabile alle esigenze sia del bambino sia dell'educatore. L'obiettivo è che il gioco possa essere un utile strumento per lavorare sulla relazione a partire dai singoli momenti di interazione. Per questo e nel rispetto della specificità di ogni bambino, gli stimoli riguarderanno diverse modalità sensoriali e saranno modulabili in base alle reazioni del bambino. L'attenzione al piacere durante l'attività di gioco è infatti un criterio cardine del progetto. Inoltre Roddi, sarà di supporto ai ricercatori grazie alla registrazione di alcuni parametri come i tempi di esecuzione di singoli task e l'attività di manipolazione del bambino tramite sensori inerziali. Criterio fondamentale per la buona riuscita del progetto è l'integrazione delle diverse competenze del team (medici, psicologi, pedagogisti, ingegneri e designer), che ha permesso, per la prima volta, di integrare la prospettiva strettamente medico-riabilitativa con quella pedagogica. Essenziale è poi il coinvolgimento delle famiglie, preziose nella fase di progettazione del gioco e di valutazione clinica.

*Il progetto "*Roddi - New Robotic Platform for Rehabilitation of Children with Pervasive Developmental Disorders and Cognitive Impairments*" è stato sviluppato da **Paolo Meucci**, **Ambra Mara Giovannetti** e **Milda Cerniauskaite**, ricercatori della Fondazione Ircss Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano con la collaborazione del BioRobotics Institute del Sant'Anna di Pisa e dell'Associazione "L'Abilità Onlus" di Milano.



Celebrata la giornata del malato 2014

Si è svolta lo scorso 11 febbraio la giornata mondiale del malato, il cui tema è stato il seguente: "Educati dal Vangelo alla cultura del dono".

L' 11 febbraio di ogni anno, a livello ecclesiale/mondiale, si celebra la giornata mondiale del malato, istituita il 13 maggio 1992 da Giovanni Paolo II con le seguenti finalità e obbiettivi:

- la sensibilizzazione della comunità cristiana e della società per una cura più attenta e adeguata delle persone malate;
- lo sviluppo e l'animazione della pastorale della salute nelle diocesi, parrocchie, strutture sanitarie, coinvolgendo i diversi soggetti;
- richiamare la necessità della formazione anche umana degli operatori sanitari;
- promuovere l'impegno di un volontariato sanitario anche nel territorio;
- aiutare le persone malate a sentirsi soggetto attivo nella comunità cristiana;
- proporre ogni anno un tema sul quale riflettere, per attuare un cammino e proposte.

Per il 2014, il tema di approfondimento, inserito nel tema generale per il triennio 2013/2016 ***Fede e carità – "anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli"*** (1 Gv 3,16), è stato il seguente: ***"Educati dal Vangelo alla cultura del dono"***.
Come ogni anno, in questo giorno, nella Cappella della nostra Fondazione, dedicata ai Santi Francesco e Chiara, è stata celebrata la Santa Messa, molto partecipata e che ha visto la presenza, oltre ai numerosi degenti e familiari, anche di personale di tutte le categorie professionali operanti in Fondazione e del Presidente,del Direttore generale e del Direttore sanitario.
La celebrazione presieduta da **padre Cesare Bedognè** ofm.capp (cappellano militare)**,** con l'animazione musicale degli **Allievi della Scuola Militare Teuliè** di Milano, è stata arricchita da una testimonianza (riportata a seguire) inerente al tema della giornata che ha colpito e commosso tutti i presenti.
Come per le scorse celebrazioni, anche quest'anno la giornata del malato ha rappresentato un momento di condivisione e riflessione sui temi della vita e della malattia.

Suor Adriana Nardin
Assistente Spirituale

Milano 11 febbraio '14

XXII giornata mondiale del malato "Educati dal Vangelo alla cultura del dono"

TESTIMONIANZA

Sono Linda e sono mamma di tre bambini: Emma, Giorgia e Luca.
Emma ha sei anni, Giorgia quattro anni e Luca dieci mesi.
Quando Giorgia aveva appena venti giorni di vita, a Emma è stato diagnosticato un tumore cerebrale: da allora (era il 2009) Emma è una dei piccoli pazienti del Besta , in pratica conosciuta da tutti, poiché ha dato parecchio filo da torcere ….
Dal novembre 2013 con Emma stiamo seguendo un protocollo di chemioterapia presso l'Istituto Nazionale Tumori: Luca, allora, aveva sette mesi.
Fino a qualche giorno fa non ho mai pensato al mio essere sposa e mamma come un DONO, semmai il contrario, anche se i miei bambini e mio marito li ho sempre accolti come tali. Poi però, un pomeriggio, sono venuta qui in Cappella, luogo in cui spesso mi sono rifugiata per trovare conforto forza e speranza, e la "mia suora", che mi ha trovato, per l'ennesima volta mi ha riempito il cuore e la mente con le parole che cercavo da un po' di tempo e che mi hanno fatto riflettere.
Ho desiderato i miei bambini con tutta me stessa, anche se la gente mi ha dato della matta, dell'egoista nel cercare Luca nonostante Emma sia malata di cancro.
Ora capisco che non sono stata né matta né egoista: sarei stata matta se non avessi amato mio marito; egoista se avessi dato la vita ai miei figli e poi fossi scappata davanti alle situazioni difficili, lasciandoli in balia degli eventi.
Ho capito che scappare non significa tanto abbandonare fisicamente, ma smettere di donare il mio amore, i miei pensieri, le mie azioni, le mie fatiche a loro ….
Come ho già detto Emma, la mia bambina più grande, è malata di cancro: molto spesso, per me, sarebbe più facile andare ad aiutare gli altri bambini, gli altri malati e non vedere che mia figlia è una di loro.
Molto spesso vorrei tornare a lavorare, uscire la mattina e tornare alla sera: la mia mente e il mio cuore non vedrebbero ogni secondo le sue difficoltà di bambina disabile, le frustrazioni che lei e sua sorella devono vivere….
Ma allora l'aver donato la vita che senso avrebbe avuto????
Io sono madre e voglio donarmi ai miei bambini, a mio marito, per sempre, perché è questo il DONO che ho desiderato: un DONO meraviglioso che devo custodire e accogliere anche se mi fa soffrire, perché ricevo tanto AMORE e mi fa essere DONO.
Nei momenti tristi, soprattutto di sconforto e di esasperazione, puntualmente un'immagine arriva davanti ai miei occhi: la Madonnina. Inizio a recitare l'Ave Maria e come per magia il battito del mio cuore rallenta e le lacrime si fermano.
Quello che mi ha sempre colpito guardando qualunque statua o immagine della Madonna è che Lei ha sempre il sorriso…. E sì che, a pensarci bene, nemmeno Lei ha avuto molto da essere allegra….
Ha accettato una condizione di vita completamente sconosciuta e non dipesa dalla sua volontà.
Così, per me, la malattia di Emma ……
E' sempre stata a fianco di suo Figlio, con il dolore nel cuore e ha vissuto e affrontato la cattiveria della gente….
Purtroppo l'ignoranza e la paura del "diverso", portano a commenti e ad atteggiamenti che fanno male e tendono a isolare ….
Ha visto suo Figlio umiliato e disprezzato senza un vero motivo …
Non ci sono parole per spiegare a Emma e a Giorgia il perché di questo male (non lo sappiamo nemmeno noi) e il perché lei è così e i suoi amici no ….
Anche Papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata del Malato ci rimanda alla Madre Celeste: Lei ha percorso la strada della Croce, per questo è il riferimento dei malati e di chi li assiste. Lei non ci abbandonerà mai, ci accompagnerà sempre con tenerezza e devozione.
E chi, come Giovanni a fianco di Maria sotto la Croce, resta a fianco dei bisognosi, impara ad amare dell'amore grande di Gesù, quell'amore che perdona, che ci rende forti e che ci salva.
Nella realtà di oggi, portare avanti l'opera di Gesù pensando a chi soffre, è quasi come andare contro corrente, è vista come qualche cosa di eccezionale ….
Beh!!!! Forse dobbiamo fare in modo che il DONO di noi stessi agli altri diventi la normalità …
E se riporto tutto questo alla mia attuale esperienza, non posso pensare di donare il mio tempo, il mio affetto agli altri, se prima non imparo a donarmi alla mia famiglia.

Linda B.

GRAZIE AVO PER I DIECI ANNI DI PRESENZA AL BESTA

Quest'anno si festeggia il decimo anniversario della presenza dei volontari AVO al Besta, la ricorrenza è stata celebrata presso la Biblioteca dell'Istituto a fine febbraio.

La cerimonia – organizzata anche grazie al supporto della D.ssa Clara Moreschi, responsabile SITRA – è stata aperta dal Coro del Besta e dai saluti della Presidente dell'Associazione AVO- Milano Maria Saraceno.

La "storia" dei volontari AVO al Besta è stata riproposta con immagini e testimonianze e la serata è stata allietata dal gruppo jazz "Biagio Coppa Trio".

La Presidenza, la Direzione Generale e gli operatori dell'Istituto ringraziano Adriana Cavallotti – responsabile del gruppo AVO del Besta – e tutti i volontari per l'umanità, la dedizione e lo spirito di collaborazione con i quali sostengono quotidianamente pazienti e familiari.





XV gala Benefico Milan Accueil-C.B.D.I.N.

La comunità Francese di Milano, rappresentata dall' ***Associazione Milan Accueil***, organizza tutti gli anni un Gala Benefico per la raccolta di fondi alla presenza dell'Ambasciatore Francese in Italia.

Da quindici anni parte dei fondi viene destinata all'Associazione C.B.D.I.N. per interventi a sostegno delle Divisioni Infantili dell'Istituto Neurologicio Carlo Besta.

Molti sono i progetti realizzati con il contributo dell'Associazione Milan Accueil.

.

Tra i più significativi:

- Parco Giochi delle Divisioni Infantili (2001)
- Sistema Video EEG prolungato con monitoraggio diurno e notturno (2011)
- Affitto annuale di un appartamento al Residence Pian della Nave destinato all'alloggio dei familiari dei piccoli pazienti delle Divisioni infantili.

Ringraziamo tutte le Presidenti di Milan Accueil che si sono succedute in questi 15 anni e in modo speciale l'attuale



L'Ambasciatore Francese in Italia S.E. ***Alain Le Roy*** *saluta la V. Presidente C.B.D.I.N.* ***Roberta Brivio Sforza*** *; alle spalle il Console Generale di Milano* ***Jaël Meyer***

Presidente Annie Rea.

La generosa solidarietà e l'affetto col quale l'Associazione Milan Accueil ci ha accompagnato nel tempo è stato per noi di esempio e di sprone nel proseguire nella nostra opera a favore dei piccoli pazienti delle Divisioni Infantili dell'Istituto Neurologico Carlo Besta.

Beatrice Cordero di Montezemolo
Presidente C.B.D.I.N.



SETTEMBRE AL LUNA PARK CON IL CBDIN. NON MANCATE!!!!!

Come ogni anno, a settembre, il CBDIN organizza una grande manifestazione benefica al Luna Park di Linate. **Mercoledì 24 settembre dalle 14.30 alle 19.00**, tutti sulle giostre per un pomeriggio di divertimento a favore delle divisioni infantili dell'Istituto Neurologico Carlo Besta.

Sostenete le attività del CBDIN dedicate ai piccoli pazienti del Besta partecipando numerosi a questa festa, veramente unica, fatta di giochi e ghiottissime merende.



Io e il Chiari... con il sole alle spalle

Il "Cammino di Santiago" di un chiariano: ecco libro di Riccardo Gramola a cura di AISMAC. Trecento chilometri a piedi su uno dei più famosi "cammini" dei pellegrini. Il diario divertente, coinvolgente, umano di un malato raro al quale, dopo un importante intervento, avevano raccomandato di non stancarsi.





In occasione del Salone del Libro di Torino che si è svolto a maggio, l'AISMAC - Associazione Italiana Siringomielia e Arnold Chiari – ha partecipato con i suoi libri all'interno dello stand messo a disposizione dalla Federazione Malattie Rare Infantili. Nel corso dell'evento è stato presentato anche il libro "Io e il Chiari... con il sole alle spalle" scritto da Riccardo Gramola, referente Aismac per la provincia di Savona. Il 26 giugno 2013 Riccardo Gramola - affetto da una malattia neurologica invalidante e poco conosciuta, la Sindrome di Chiari - è partito per percorrere un tratto del Cammino di Santiago di Compostela, da Lèon a Santiago, più di 300 chilometri a piedi: uno zaino con l'essenziale sulle spalle, un blocco per gli appunti, per un viaggio "in solitaria". Riccardo si è allenato duramente per affrontare un percorso che sicuramente qualche anno fa non avrebbe potuto nemmeno immaginare. Riccardo è stato infatti operato per Chiari 1 nel 2009 dalla dott.ssa Valentini – UO Neurochirurgia III dell'Istituto Neurologico Carlo Besta – e, dopo un periodo di convalescenza, ha cominciato a fare lunghe passeggiate, ha imparato a nuotare, sino a cominciare un vero e proprio allenamento, sei mesi prima della partenza, finalizzato al suo viaggio verso Compostela.

Tantissime sono le cose che Riccardo ha annotato nel suo blocco degli appunti durante quei giorni, tante le foto legate ai momenti intensi di quelle giornate. Le emozioni ed i pensieri annotati durante il viaggio sono quindi stati raccolti in un libro a testimonianza del fatto che le malattie sono sicuramente cattive compagne di viaggio, ma si possono anche asservire alle nostre esigenze o far tacere almeno per un po'. Ognuno di noi, come Riccardo, continuerà ad avere i suoi "momenti no" e i suoi dolori, ma avrà imparato che l'allenamento e la voglia di migliorare la sua qualità di vita possono molto... tanto è vero che oggi Riccardo sta già pensando alla prossima tappa sul Cammino, che sembra anche molto più impegnativa.

Per maggiori informazioni :

AISMAC Onlus
Associazione Italiana Siringomielia e Arnold Chiari
Via Monte Bianco, 20 - 10048 VINOVO (TO) - tel. / fax 011.9654723 - tel. 320.3659110
e-mail aismac@alice.it
www.aismac.org

The Neurosciences and Music V

C'era tanta attesa per la quinta edizione del convegno "The Neurosciences and Music" svoltosi a Digione, in Francia, e organizzato dalla Fondazione Mariani.

"Stimolazione cognitiva e riabilitazione" (*Cognitive Stimulation and Rehabilitation*) sono state al centro della quinta edizione del Convegno internazionale "The Neurosciences and Music", che si è svolto in Francia, a Digione, dal 29 maggio al 1° giugno 2014. Organizzato dalla Fondazione Mariani, il congresso ha presentato le più recenti e innovative ricerche riguardanti gli effetti della musica sul cervello, su plasticità e sviluppo cognitivo, su linguaggio e comunicazione, sulla socializzazione e sulla riabilitazione di pazienti con deficit cognitivo e motorio. Aperto a neuroscienziati, psicologi, neurologi, terapisti, musicisti, educatori e musicologi, il meeting ha affrontato il tema centrale da varie angolature, sotto la guida del prestigioso Comitato Scientifico e dei due "numi tutelari", gli *scientific advisor* canadesi Isabelle Peretz e Robert Zatorre, tra i massimi studiosi in materia di neuroscienze e musica.

I lavori del convegno si sono aperti la mattina del 29 maggio con una sessione interattiva, aperta al pubblico e alla stampa, a cui hanno contribuito nomi di spicco dell'area "Neuromusic" e del mondo della cultura. Tale "open session" è stata realizzata con la collaborazione di Sacem Université, il braccio educativo e scientifico della Società francese degli Autori, Compositori ed Editori Musicali, e con la partecipazione di France Musique. Il programma è proseguito con una *keynote lecture* dello psicologo cognitivo Louis Bherer e alcuni workshop introduttivi. Nelle tre giornate seguenti si sono quindi tenuti 10 simposi, scelti *ad hoc* tra le numerose e notevoli proposte inviate dalla "Neuromusic Community": caratteristica della serie "Neuromusic" è infatti la possibilità di concorrere alla composizione dei contenuti del programma. Fiore all'occhiello del meeting è stata poi la nutrita presentazione dei "work in progress": oltre 180 poster sono stati discussi nelle tre sessioni dedicate.

La stimolazione cognitiva è un tema affascinante, che tocca un aspetto cruciale del cervello umano: la sua plasticità neurale e funzionale. Comprendere i meccanismi cognitivi e neurali che governano questa plasticità è un tema centrale per la vita umana e la scienza, con potenti implicazioni per la società in termini di tecnologia, istruzione e assistenza sanitaria. *Nei soggetti sani* la stimolazione cognitiva mira a incrementare le funzioni cognitive e motorie e a ridurre gli effetti negativi dell'invecchiamento. *Nei soggetti affetti da patologie*, è un metodo non farmacologico per curare il cervello e ripristinarne le funzioni motorie dopo una lesione o in presenza di ritardo mentale. La stimolazione cognitiva apre inoltre nuove prospettive di approccio terapeutico per migliorare il benessere dei pazienti che soffrono di varie malattie – inclusi Alzheimer e Parkinson – o dei danni provocati dall'ictus. A questo proposito la musica sembra implicare processi cognitivi, emotivi e motori che interessano numerose aree cerebrali, e si presenta quindi come uno "strumento" particolarmente adeguato per la stimolazione cognitiva.

La musica è stata costantemente presente anche nel programma sociale del convegno, che ha accompagnato l'intenso programma scientifico. Particolare attenzione è stata rivolta alla figura del grande musicista e compositore digionese Jean-Philippe Rameau (1683-1764), pioniere tra l'altro negli studi sul rapporto tra musica e cervello. Nel 250° anniversario della sua morte, che ricorre proprio nel 2014, vari sono stati i momenti musicali a lui dedicati.

Il congresso è stato concepito come una continuazione dei precedenti meeting sulle relazioni tra "Neuroscienze e Musica", tutti promossi dalla Fondazione Mariani in partnership con grandi istituzioni scientifiche. Negli anni la serie di convegni ha trattato diversi argomenti: "Interazioni e implicazioni sulle funzioni dello sviluppo" (*Mutual interactions and implications on developmental functions* – Venezia, 2002), "Dalla percezione alla performance" (*From perception to performance* – Lipsia, 2005), "Disturbi e plasticità" (*Disorders and plasticity* – Montreal 2008), "Apprendimento e memoria" (*Learning and Memory* – Edimburgo, 2011). Per quest'ultima edizione, Digione si è imposta come sede di eccellenza in virtù della collaborazione con l'Université de Bourgogne e il LEAD-Laboratoire d'Etude de l'Apprentissage et du Développement, diretto dal prof. Emmanuel Bigand, autorevole laboratorio di psicologia cognitiva che ha coordinato anche il programma di ricerca europeo EBRAMUS (Europea BRAIn and MUSic) sulle "Nuove prospettive per la stimolazione di processi sensoriali e cognitivi". Nel suggestivo centro medievale della città, all'interno dell'incantevole Grand Théâtre che ha ospitato il convegno, oltre 350 scienziati da tutto il mondo si sono così ritrovati per parlare insieme di "musica e cervello", proseguendo l'esplorazione di questo affascinante territorio di ricerca. Come in passato, il volume di atti del congresso sarà pubblicato nella prestigiosa collana della New York Academy of Sciences.

Per ulteriori informazioni:
www.fondazione-mariani.org



FORMAZIONE PROMOSSA DALL'ISTITUTO
settembre/ottobre 2014

I programmi sono disponibili su www.istituto-besta.it sezione Formazione. Per info: formazione@istituto-besta.it

ECOGRAFIA INTRAOPERATORIA IN NEUROCHIRURGIA
22-25 settembre 2014
Direttore del corso: Francesco Di Meco
Responsabile Scientifico: Francesco Prada

ALGORITMO BESTA PER LA GESTIONE DELLE VIE AEREE DIFFICILI: COME PRENDERE LE GIUSTE DECISIONI - INCONTRO CON GLI AUTORI
25 settembre 2014
Responsabile Scientifico: Dario Caldiroli

CURVA DI APPRENDIMENTO DELLA VIDEOLARINGOSCOPIA GLIDESCOPE - COME RAGGIUNGERE L'EXPERTISE E RIDURRE IL RISCHIO DI INTUBAZIONE DIFFICILE
01 ottobre 2014
Responsabile Scientifico: Dario Caldiroli

DELIBERATO IL CODICE DI CONDOTTA CONTRO LE MOLESTIE SESSUALI E MORALI PER LA TUTELA DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA E LA FIGURA DEL/DELLA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "C. Besta" da sempre riconosce il diritto irrinunciabile per chi opera, a qualunque titolo, all'interno dell'Istituto ad essere trattato con dignità e tutelato nella propria libertà personale e considera il benessere psicofisico nei luoghi di lavoro come fattore strategico sia per l'organizzazione che per la gestione delle risorse umane. Su questi temi il Comitato Unico di Garanzia (CUG) ha sempre lavorato attivamente mediante azioni positive inserite nei loro piani triennali, deliberati nel corso degli anni, promuovendo iniziative che assicurano un ambiente di lavoro sereno e libero da qualsiasi forma di discriminazione e favorendo i rapporti interpersonali improntati a correttezza, eguaglianza e reciproco rispetto. Facendo propria la raccomandazione della Comunità Europea "sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul luogo di lavoro" (CEE N.92/131) il CUG, in collaborazione con le direzioni strategiche, ha elaborato un "codice di condotta contro le molestie sessuali e morali per la tutela della dignità della persona" per prevenire, rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza sessuale, morale o psichica al proprio interno. Il codice è stato deliberato dal CdA in data 24 marzo 2014 e prevede la designazione di un/una Consigliere/a di Fiducia che fornirà consulenza ed assistenza a chi denuncia di essere vittima di mobbing, molestia sessuale o morale/psicologia oltre che svolgere funzioni di prevenzione, ascolto, d'informazione e formazione volte a promuovere un clima organizzativo idoneo ad assicurare la pari dignità e libertà delle persone all'interno dell'Ente.

SOSTA POETICA...
UNA PAUSA PER LO SPIRITO

Rubrica a cura di Roberto Pinardi

Antonio Delfini
(1907/1963)

Itinerario

Voglio andar via
Anima mia
Solo per il mondo
Ch'e' piccolo e senza fine
M'illuderò di perdermi
E sarò sempre solo
La gente non fa' compagnia
Soltanto la nube ti da' la via
Ma un giorno me ne andrò
Limpido e solenne
Per la mia strada muta
Senza un carro
Senza un viandante
Con un fanale a guida
Per le speranze morte
Dell'infanzia illusa.
(1930)



FONDAZIONE I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA
Via Celoria, 11 - 20133 Milano

Sistema Sanitario Regione Lombardia

Direttore Responsabile: D. D'Amico
Coordinamento Editoriale: P. Meroni
Comitato di Redazione: P. Beretta, M. Bloise, E. Ciusani, A. Floris, S. Fraccari, L. Galimberti, B. Garavaglia, F. Grechi, R. Messe, N. Nardocci, D. Panigada, R. Pedotti, P. Tafuro, L. Valentini
Redazione: via Celoria, 11 - 20133 Milano - c/o Ufficio Comunicazione
URP tel. 02.23942292 - comunicazione@istituto-besta.it

Foto: Archivio Fondazione Besta, Archivio Fondazione Mariani, Silvia Rossignoli e Roberto Bellavia (pag. 4-5), Maria Teresa Mosna (pag. 5)
Vignette: Athos Careghi
Impaginazione: Curious design Srl
Stampa: Ab più - Pieve Emanuele (MI)
Reg. Tribunale Milano: n. 10 del 13 gennaio 2003
Pubblicato online su www.istituto-besta.it

SOSTIENI IL Besta



TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE, ANCHE SOLO CON UNA PICCOLA DONAZIONE, ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA E AL COMFORT DEI PAZIENTI E DEI LORO PARENTI; CI SONO CITTADINI, COME "NONNA LOREDANA" CHE HA VERSATO UN PICCOLO MA PREZIOSO CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PEDIATRIE, E GRANDI AZIENDE CHE HANNO DECISO DI LEGARE IL LORO MARCHIO ALLE NOSTRE INIZIATIVE.

DONAZIONI MONETARIE

Conto corrente postale n. 28169886, intestato a Fondazione IRCCS - Istituto neurologico Carlo Besta, nella causale indicare "Donazione e reparto o attività a cui devolvere la somma". Banca Popolare di Sondrio agenzia 9, v.le Romagna 24, 20133 Milano, c/c6200/21 ABI 05696 - CAB 1608 - CIN A, BBAN: A 05696 01608 000006200 X21 IBAN: IT26 A056 9601 6080 0000 6200X21, intestato a Fondazione IRCCS Istituto neurologico Carlo Besta, nella causale indicare "Donazione e reparto o attività a cui devolvere la somma" - info: amicidelbesta@istituto-besta.it

DONAZIONI PER ACQUISTO DI BENI E APPARECCHIATURE

Se volete contribuire al sostegno dell'Istituto attraverso una donazione per l'acquisto di Beni/apparecchiature, contattare il Provveditorato-economato - info: provveditorato@istituto-besta.it

SPONSORIZZAZIONI

Nell'ambito della più generale area delle relazioni esterne, l'Istituto svolge attività di marketing per promuovere il "marchio Besta" - ossia l'insieme delle conoscenze e delle competenze di altissimo profilo in ambito neurologico presenti in Istituto tenendo conto del rispetto delle regole e dei comportamenti di etica sanitaria, dei rapporti costi-benefici e delle disposizioni vigenti.

LASCITI TESTAMENTARI

Un lascito testamentario può contribuire a favorire il progresso delle neuroscienze. I lasciti vengono, infatti, integrati al patrimonio dell'Istituto e utilizzati per progetti di ricerca, borse di studio, acquisto di strumentazioni e apparecchiature sanitarie. Il lascito testamentario è compatibile con la tutela dei diritti degli eredi legittimari (figli, coniuge sopravvissuto, genitori del defunto). Infatti, ad esclusione della parte di patrimonio ad essi riservata (quota legittima), il testatore può disporre liberamente della destinazione dei propri beni - info: affarigenerali@istituto-besta.it

Scopri come sostenere il nostro Istituto anche sul sito
www.istituto-besta.it